

zi che si occuperanno del b&b. «Magari, se qualche ospite vorrà, saremo felici di farlo venire anche nella nostra Casa delle Idee, che è proprio di fronte all'alloggio, per offrirgli un aperitivo. Adesso però c'è il covid e bisogna stare molto attenti».

Appena entrati nel portone ci si trova in un atrio con i pavimenti anni Trenta, si sale una scala stretta e poi si arriva alla porta d'ingresso: dentro una grande stanza luminosa, un letto matrimoniale e un divano di velluto, la cucina dalla linea pulita, la scrivania di legno e il bagno color ocra e grigio. «Questo è il nostro punto forte: la libreria», precisa Giovanni. «C'è di tutto: classici, gialli, libri di politica. Se vogliono, gli ospiti possono prendere un libro e portarselo a casa. È un regalo per lasciare un ricordo del nostro b&b. Abbiamo anche *Il piccolo principe*, ce l'ha regalato una coppia che è stata qui: si sono presi un altro li-

bro e in cambio ci hanno lasciato questo». Di fianco, un quaderno contiene le recensioni degli ospiti, tutti entusiasti: «Ci siamo sentiti a casa», «Ritorneremo», «In bocca al lupo per la bellissima avventura!».

Il b&b è un'occasione per i ragazzi con sindrome di Down di mettersi in gioco con un nuovo lavoro: quello di chi accoglie turisti, viaggiatori e chiunque voglia supportare questo progetto inclusivo, soprattutto ora che molti di loro sono rimasti a casa o in cassa integrazione, a causa dell'emergenza covid. «Collaborazione e inclusione sono i due concetti che stanno alla base di questa nuova attività», spiega Giacomo Busi, responsabile delle attività educative dell'associazione d'Idee. «I ragazzi hanno partecipato fin da subito all'attività, a partire dall'allestimento del b&b:

sono stati loro a scegliere i colori delle pareti, e hanno dato una mano a montare le sedie».

È possibile prenotarsi attraverso la piattaforma Airbnb, oppure acquistare un coupon per un soggiorno da regalare ad amici o parenti, per sostenere le attività dell'associazione. Non manca una nota green: tutti gli accessori a disposizione degli ospiti sono eco-friendly e i monodose anti-spreco garantiscono il massimo livello igienico. Ma l'offerta di questo speciale bed and breakfast non si limita al solo pernottamento: i ragazzi mettono a disposizione anche delle *experience*, dei laboratori o delle visite guidate a tema da proporre agli ospiti: un compito che li porterà a studiare itinerari e storia del territorio, allenarsi nel raccontare e condividere le proprie prospettive. Agnese ed Elena si stanno cimentando in un laboratorio di cucina, per insegnare a preparare le loro ricette come la famosa torta di mele, mentre Giovanni vorrebbe accompagnare i visitatori a San Luca, raccontando la storia di questo caratteristico portico.

«Sappiamo bene quale grande sfida rappresenti l'avvio di un'attività come questa proprio nel momento dell'emergenza sanitaria, quando gli spostamenti sono limitati e il turismo è fermo», spiega Rosanna De Sanctis, presidente dell'associazione. «Come potevamo però non mantenere la promessa fatta ai nostri ragazzi, che nel frattempo hanno visto interrompersi anche le attività lavorative che tanto li gratificavano? Si sono impegnati molto e per molto tempo, e siamo convinti che aprirsi a una nuova idea e a un nuovo percorso oggi possa essere per l'associazione una fonte di energia positiva. Il ricavato dell'attività viene reinvestito per mantenere in vita tutti i nostri progetti, che si alimentano unicamente con le donazioni».

